

Cadono le foglie in autunno

Guardare, tornare, confrontare.

Una guida per accompagnare le ricerche dei bambini.



SCUOLA DELL'INFANZIA • 3-6 ANNI

Proposte aperte in giardino e in sezione
Seconda stesura editoriale • Ottobre 2026

FRANCESCA TERZI

Prima di proporre, fermarsi

Le foglie cadono ogni anno. Conoscerle così bene può farci credere di sapere già cosa vedremo. La ricerca comincia quando lasciamo che siano gli alberi del nostro giardino, in questi giorni, a sorprenderci.

Come usare questa guida

Le pagine raccolgono possibilità, non una sequenza obbligatoria. Scegliamo una domanda nata da ciò che i bambini notano e restiamoci quanto serve. Una breve uscita può bastare; un confronto può richiedere più ritorni. Se oggi non cade nessuna foglia, anche questa è un'osservazione.

Poche domande, tempo per rispondere

Non leggiamo ai bambini l'intero elenco. Proponiamo una domanda, aspettiamo, osserviamo gesti e tentativi. Rilanciamo con parole concrete: "Che cosa hai visto?", "Come potremmo controllare?". Partiamo da quello che abbiamo visto. Poi chiediamoci insieme perché potrebbe essere successo.

Materiali essenziali

Foglie già cadute, cestini, lenti, fogli grandi, colori, corde, vassoi, piccoli recipienti e una fotocamera. Aggiungiamo gli strumenti quando servono. L'insegnante scrive le parole dei bambini e annota quello che cambia.

A ciascuno il suo modo

Con i più piccoli partiamo da pochi gesti: toccare, spostare, ascoltare e mettere vicine due foglie. Chi preferisce può osservare senza toccare, usare una pinza o scegliere una fotografia. Lasciamo che ogni bambino trovi il proprio modo di partecipare. Raccogliamo le foglie già cadute e lasciamo sui rami quelle ancora attaccate.

Il risultato da cercare è una domanda che diventa più precisa, una differenza riconosciuta, un'idea che cambia dopo una nuova osservazione.



Quando comincia davvero?

Il primo giorno d'autunno non è un appuntamento uguale per tutti gli alberi. Partiamo dal giardino reale, anche se è ancora verde.

Scegliere un albero

Scegliamo un albero e un punto da cui guardarlo. Fotografiamo l'insieme dei rami e delle foglie, poi un ramo che si vede bene. Torniamo nello stesso punto ogni giorno, oppure quando ci è possibile. Scriviamo la data e annotiamo se c'è vento, se ha piovuto e come si presenta il terreno.

Domande da scegliere

“Dove vediamo la prima differenza?” “Ci sono foglie nuove a terra?” “Questo ramo è cambiato?” “La chioma si sta svuotando più in alto, più in basso o da un lato?” Accogliamo anche la risposta “Non lo so”: scegliamo insieme che cosa osservare meglio.

Confrontare alberi e fotografie

Affianchiamo due o tre alberi del giardino. Perdono foglie nello stesso periodo? Qualcuno rimane verde? Disponiamo in ordine le foto di uno stesso ramo; contiamo i giorni fra la prima e l'ultima immagine, senza estendere quel tempo a tutti gli alberi.

Per l'insegnante

Gli alberi che perdono le foglie in autunno sono chiamati caducifogli. Le giornate più corte e il tempo atmosferico contribuiscono ai cambiamenti. Ogni tipo di albero ha i suoi tempi. I sempreverdi cambiano anch'essi le foglie, ma di solito un po' alla volta: per questo li vediamo verdi anche in inverno. Alcuni alberi conservano a lungo sui rami le foglie ormai secche.



Come arriva a terra una foglia?

Aspettiamo di vedere una foglia staccarsi dal ramo. Possiamo anche raccoglierne alcune da terra e lasciarle cadere per osservarne il movimento.

Seguire una foglia con gli occhi

Guardiamo una foglia mentre cade: gira, dondola, scende dritta, va di lato? Quando arriva sul prato si ferma o continua a muoversi? Possiamo seguirla prima nell'aria e poi a terra.

Fare confronti ripetuti

Lasciamo andare due foglie dalla stessa altezza, senza lanciarle. Ripetiamo più volte al riparo dalle correnti. Proviamo foglie grandi e piccole, poi una foglia distesa e una arricciata. Non cambiamo tutto insieme. "Questa volta è successo come prima?"

Una foglia e un sasso

Lasciamo cadere una foglia e un sasso dalla stessa altezza. "Quale arriva prima?" "Fanno lo stesso percorso?" Ripetiamo e guardiamo anche la forma dei due oggetti: il sasso e la foglia incontrano l'aria in modi diversi.

Muoversi e disegnare

Proviamo a muoverci come la foglia che abbiamo osservato: girare, scendere, dondolare. Poi disegniamo il suo movimento. Ciascuno può ricordare un percorso diverso: guardiamo i segni insieme e torniamo a osservare le foglie.

"La tua foglia ha fatto proprio quel giro? Proviamo a guardarla ancora."



Le foglie fanno rumore?

Fermiamoci ad ascoltare. Una foglia che cade, una mano che la sfiora, un passo sul prato: quali suoni riusciamo a sentire?

La stessa foglia, posti diversi

Lasciamo cadere la stessa foglia dalla stessa altezza sul prato, su un foglio appoggiato a un tavolo e su un vassoio. Ripetiamo in un luogo tranquillo. “Dove si sente meglio?” “Che rumore fa?” Anche quando non sentiamo nulla possiamo fermarci ad ascoltare.

Quanti suoni possiamo trovare?

Sfioriamo, pieghiamo o stringiamo piano una foglia. Proviamo con foglie diverse e con foglie simili, alcune umide e altre asciutte. “Quando senti il rumore?” “Come lo chiameresti?” Fruscio, scricchiolio e altre parole possono nascere dai bambini.

Camminare sulle foglie

Proviamo passi lenti, veloci, leggeri. “Riusciamo ad attraversare le foglie facendo poco rumore?” Osserviamo come i bambini appoggiano i piedi, scelgono il percorso e cambiano il passo.

Che cosa annotare

Scriviamo quale foglia abbiamo usato, che cosa abbiamo fatto e dove. Possiamo registrare un breve suono e affiancarlo a una foto. Torniamo sulle foglie nei giorni successivi: il loro rumore è cambiato?



Dove si fermano?

Sotto un albero possono esserci foglie lontane, vicine, isolate o riunite. Il terreno conserva tracce che il vento e i nostri passaggi possono cambiare.

Prima di raccogliere

Guardiamo a terra: “Le foglie formano un tappeto o ci sono mucchi?” “Dove si vede ancora il prato?” “Questa foglia assomiglia a quelle dell’albero sopra di noi?” Cerchiamo gli alberi vicini e confrontiamo forme e colori.

Cerchi intorno al tronco

Con una corda disegniamo un cerchio vicino al tronco e un altro più lontano. “Dove troviamo le foglie?” “Ce ne sono anche oltre il cerchio?” Per confrontare quante foglie ci sono in uno spazio vicino e in uno lontano, delimitiamo con la corda due piccoli quadrati della stessa grandezza e contiamo quelle che troviamo al loro interno.

Una foto oggi e una domani

Fotografiamo un piccolo pezzo di giardino al mattino e il giorno dopo. “Che cosa è rimasto?” “Che cosa manca?” “Ci sono nuove foglie?” Possiamo cercare le tracce del vento e chiederci se qualcuno è passato o ha raccolto le foglie.

Dopo il vento

Torniamo a osservare dopo una giornata ventosa. “Le foglie si sono raccolte contro qualcosa?” “Dove potremmo cercarle adesso?” Disegniamo insieme i punti in cui le troviamo.



Quante ne sono arrivate?

Un cartellone sotto l'albero ci permetterà di raccogliere e tracciare ciò che accade mentre aspettiamo.

Un cartellone sotto l'albero

Stendiamo e fissiamo un foglio grande sotto l'albero. Fotografiamolo vuoto e scriviamo l'ora. Dopo circa mezz'ora torniamo: può esserci una foglia, nessuna o molte. Guardiamo anche se il vento ha spostato qualcosa.

Un segno per ogni foglia

Fotografiamo le foglie prima di raccoglierle. Facciamo un piccolo cerchio nel punto in cui troviamo ciascuna foglia, scegliendo uno dei suoi colori. Per una foglia con più colori possiamo fare un segno multicolore. Guardiamo il cartellone: dove si sono raccolti più segni?

Contare e confrontare

Tocchiamo o spostiamo una foglia per volta mentre contiamo. Se sono molte, possiamo dividerci in piccoli gruppi. "Sono più le gialle o le marroni?" Per le foglie con più colori decidiamo insieme se creare un gruppo a parte o scegliere un colore principale.

Tornare a provare

Possiamo ripetere la raccolta in un altro giorno, usando un foglio della stessa grandezza e aspettando lo stesso tempo. Annotiamo il tempo atmosferico e confrontiamo le fotografie. "Questa volta che cosa è cambiato?"

Anche un cartellone rimasto vuoto racconta qualcosa di quel momento.



Quanti colori in una foglia?

Prima dei nomi dei gruppi, lasciamo che ogni bambino scelga una foglia e la guardi da vicino, su un fondo chiaro.

Fare piccoli gruppi

Con i più piccoli scegliamo poche foglie: possiamo dividere quelle di un solo colore da quelle con due o più colori. Oppure seguiamo una proposta dei bambini. “Dove metteresti questa?” “Perché?” Se una foglia non trova posto, possiamo creare un nuovo gruppo.

Mettere in ordine le sfumature

Disponiamo alcune foglie dal giallo più chiaro al più scuro, oppure cerchiamo altri passaggi di colore. Accostiamo due foglie, confrontiamole e spostiamole. Possiamo costruire più file, seguendo sfumature diverse.

Guardare i dettagli

Con una lente cerchiamo bordi, macchie, nervature, zone ancora verdi. “È dello stesso colore davanti e dietro?” Disegni e campioni di colore possono accompagnare l’osservazione senza sostituirla. Fotografiamo e torniamo sulle stesse foglie: cambiano ancora?

Per l’insegnante

Il verde delle foglie dipende dalla clorofilla. In autunno questa diminuisce e lascia vedere meglio i colori gialli e arancioni già presenti. In alcuni tipi di alberi compaiono anche colori rossi. Per seguire il cambiamento possiamo fotografare la stessa foglia, ancora sul ramo, in giorni diversi.



Secca, morbida, fragile?

Le foglie non sono tutte uguali: alcune si piegano, altre scricchiolano, altre si sbriciolano. Guardiamole da vicino e proviamo a sentire come sono fatte.

Toccare, piegare, ascoltare

Tocchiamo e pieghiamo piano alcune foglie. “Si piega o si spezza?” “Torna com’era?” “Si sbriciola?” Alcune scricchiolano, altre restano morbide e si piegano. Confrontiamo anche foglie dello stesso albero: si comportano tutte allo stesso modo?

Bagnata fuori, com’è dentro?

Una foglia secca può bagnarsi di nuovo con la pioggia o la rugiada. Una foglia asciutta in superficie può essere ancora morbida e fresca. Guardiamo le gocce, tocchiamo e proviamo a piegare: raccogliamo più indizi per descriverla.

Che cosa succede sbriciolando?

Proviamo a sbriciolare alcune foglie sopra un vassoio. “Quali si rompono facilmente?” “Quali restano intere?” Guardiamo i pezzetti e le nervature rimaste. Una foto prima e dopo ci aiuta a ricordare il cambiamento.

I gruppi possono cambiare

Mettiamo insieme le foglie che si piegano, quelle che si rompono e quelle che si arricciano. Il giorno dopo riproviamo con le stesse foglie: le metteremmo ancora nello stesso gruppo?



Al mattino si appiccicano

Torniamo nello stesso luogo al mattino e nel pomeriggio. Come sono cambiate le foglie? Che cosa notiamo se durante il giorno è uscito il sole?

Un confronto sul posto

Osserviamo le gocce e tocchiamo poche foglie. “È bagnato anche il prato?” “Ha piovuto?” “Le foglie all’ombra sono come quelle al sole?” L’umidità può dipendere dalla rugiada, dalla pioggia o dal contatto con un terreno bagnato.

Una foglia sul vetro

Appoggiamo una foglia umida su un vetro o su una superficie trasparente liscia. Proviamo anche con una foglia simile asciutta. “Quale rimane attaccata?” “Che cosa succede quando si asciuga?” Torniamo a guardarla più tardi.

Dentro e fuori

Scegliamo due foglie dello stesso tipo, appena cadute e ancora morbide, di grandezza simile. Lasciamone una in sezione e una fuori, in un punto che possiamo ritrovare. Ogni giorno guardiamo se si arricciano e tocchiamo per sentire come cambiano. Annotiamo sole, pioggia e luogo scelto. “Quale cambia prima?”

Il gambo in acqua

Scegliamo due foglie simili ancora fresche. Mettiamo il gambo, chiamato picciolo, di una in un piccolo recipiente con acqua; lasciamo l’altra in un recipiente senza acqua. Teniamole vicine e osserviamole nei giorni successivi. “Sono cambiate nello stesso modo?” “Quale si piega ancora?” Fotografiamole e annotiamo ciò che vediamo.

“Ti sembra più leggera?” Possiamo provare a pesare insieme un piccolo gruppo di foglie prima e dopo averle lasciate asciugare.

Mucchi, strade, tracce

Spostare e accostare le foglie permette scoprire forme, percorsi e quantità. Lasciamo ai bambini il tempo di provare disposizioni diverse e inventarne di nuove.

Da un mucchio a molti

Formiamo un mucchio, poi dividiamolo in due o tre. “Abbiamo aggiunto foglie o spostato quelle che c'erano?” “Dove sembrano di più?” Proviamo a contare poche foglie grandi e poche foglie piccole, poi osserviamo quanto spazio occupano.

Una stradina da inventare

Mettiamo le foglie in fila e lasciamo ai bambini la scelta: una strada diritta o curva, larga o stretta, con foglie vicine o distanti. “Come potrebbe continuare?” In giardino torniamo il giorno dopo per vedere come è cambiata.

Un decoro da cambiare

Possiamo costruire una stradina di foglie anche in sezione, su un piano o in un angolo dedicato. Lasciamo le foglie libere di essere spostate: i bambini possono allungare, accorciare e cambiare il percorso. Fotografiamolo prima di trasformarlo ancora.

Ascoltare mentre costruiscono

Annotiamo come i bambini si mettono d'accordo: chi propone una curva, chi cerca una foglia simile, chi cambia la fila. Guardiamo le scelte, i tentativi e le idee che nascono mentre costruiscono insieme.



Dove vanno le foglie?

Le foglie rimaste sul terreno cambiano lentamente. Torniamo a guardarle nel corso delle settimane e dei mesi.

Un angolo da seguire nel tempo

Scegliamo un angolo del giardino in cui lasciare alcune foglie. Concordiamolo con chi cura lo spazio. Una volta alla settimana fotografiamo lo stesso punto, scrivendo la data. Un piccolo riferimento, come un righello posato accanto, ci aiuta a confrontare le dimensioni.

Guardare i cambiamenti

“Si vedono ancora i bordi?” “Ci sono buchi?” “Restano le nervature?” “Come sono cambiate al tatto?” Se una foglia manca, cerchiamola intorno. Seguiamo sia i piccoli cambiamenti delle foglie rimaste sia gli spostamenti.

Per l'insegnante

Funghi, batteri e piccoli animali aiutano a trasformare le foglie cadute. Questo processo si chiama decomposizione. Può richiedere mesi o anche anni, secondo il tipo di foglia, l'umidità e la temperatura. Le foglie trasformate arricchiscono il terreno e alcune delle loro sostanze tornano disponibili per le piante.

Un piccolo mondo sotto le foglie

Fra le foglie possono vivere piccoli animali. Osserviamo sul posto e lasciamo una parte del giardino con il suo tappeto di foglie. “Chi troviamo qui?” “Dove si nasconde?” Le nuove scoperte possono aprire un'altra ricerca.

“Non vediamo ancora grandi cambiamenti. Quanto tempo ci servirà per accorgercene?”



Tracce di una ricerca

Una pagina di appunti conservi la traccia di una domanda, ciò che abbiamo fatto e quello che è accaduto. Si può fotocopiare o ricostruire in un quaderno.

Luogo, data e condizioni

Albero o punto osservato: _____

Data e ora: _____

Vento, pioggia, sole, terreno: _____

La domanda emersa

Le parole dei bambini

La prova e ciò che abbiamo osservato

Che cosa abbiamo cambiato? Che cosa abbiamo mantenuto simile?

Che cosa pensiamo e cosa proveremo

Che cosa pensiamo? Quale osservazione potrebbe aiutarci a controllare?

Foto o disegno da affiancare: _____

Le parole contano

Le spiegazioni scientifiche orientano lo sguardo dell'adulto. Ai bambini offriamo parole comprensibili, collegate a ciò che stanno osservando.

Perché si staccano?

In molti alberi, mentre le giornate si accorciano, cambiano anche le foglie. Nel punto in cui il gambo si unisce al ramo si prepara il distacco. Il vento può aiutare le foglie a staccarsi e poi spostarle. Ogni tipo di albero ha i suoi tempi, che cambiano anche secondo il luogo e il tempo atmosferico.

Una frase possibile

“Le giornate cambiano e anche molti alberi cambiano. Alcune foglie perdono il verde e si staccano dai rami. Guardiamo che cosa sta succedendo al nostro albero.” La frase apre un'osservazione; non sostituisce le domande dei bambini.